



## **ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE "EMILIO SERENI" AFRAGOLA – CARDITO**

Settore Economico: Amministrazione, Finanza e Marketing – Turismo  
Settore Professionale: Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera  
Liceo Artistico - Indirizzi: Arti Figurative – Architettura - Ambienti

Prot. n.5446 del 15 maggio 2023

Afragola, 15 Maggio 2023

**A.S. 2022-2023**

**Documento 15 maggio**

**Classe/ Sezione: 5C**

**Settore: Liceo Artistico**

**Indirizzo: Architettura e Ambiente**

Approvato dal Consiglio di Classe del 3 maggio 2023

Coordinatore di Classe: Chianese Amalia

Sede centrale: Via Don Bosco, 9 - 80021 Afragola (NA) - Tel. 0813599777  
Sede associata: Via B. Castiello, 1 - 80024 Cardito (NA) tel: 0812137537  
Codice meccanografico scuola: NAIS121003 C.F. 93060260630

Settori: Economico e tecnologico: NATD121019 - Professionale : NARH121017 - Liceo artistico: NASL12101A  
e-mail: nais121003@istruzione.it pec : nais121003@pec.istruzione.it sito web : [www.isissereni-afragola-cardito.edu.it](http://www.isissereni-afragola-cardito.edu.it)

## INDICE

<b>1. IL CONTESTO.....</b>	<b>4</b>
1.1 Descrizione del contesto generale.....	5
1.2 Descrizione dell'istituto .....	10
<b>2. IL PROFILO CULTURALE DA PERSEGUIRE.....</b>	<b>13</b>
2.1 PECUP dell'indirizzo di studi.....	14
2.2 Quadro orario .....	15
<b>3. IL CONSIGLIO DI CLASSE (CdC).....</b>	<b>17</b>
3.1 Elenco dei docenti componenti il Consiglio di Classe.....	18
<b>4. LA CLASSE.....</b>	<b>19</b>
4.1 Elenco degli alunni .....	20
4.2 Presentazione della classe .....	21
4.3 Descrizione degli obiettivi raggiunti.....	23
4.4 Relazioni finali dei docenti .....	23
<b>5. I PERCORSI SVOLTI.....</b>	<b>24</b>
5.1 Le unità di apprendimento (UdA).....	25
5.2 Percorsi PCTO .....	25
5.3 Percorso/UdA Educazione Civica.....	35
5.4 Percorsi di recupero e/o di potenziamento.....	36
5.5 Percorsi di insegnamento di una disciplina con metodologia CLIL.....	36
5.6 Percorsi per alunni BES .....	36
5.7 Altri percorsi .....	37
5.8. Simulazione prima prova scritta .....	37

5.9	Simulazione seconda prova scritta .....	48
<b>6.</b>	<b>Le indicazioni per l'Esame di Stato .....</b>	<b>50</b>
<b>7.</b>	<b>ALLEGATI.....</b>	
	Allegato 1:Le relazioni finali dei docenti; .....	
	Allegato 2:Le UdA svolte .....	
	Allegato 3:Percorsi PCTO ; .....	
	Allegato 4:Elenco dei percorsi di Cittadinanza e Costituzione ; .....	
	Allegato5:Griglie prima prova scritta Italiano .....	
	Allegato 6:Griglia seconda prova scritta.....	
	Allegato7:Griglia Ministeriale di Valutazione del Colloquio;.....	
	Allegato8: Verbale del Consiglio di Classe dello scrutinio finale;.....	

# **1. IL CONTESTO**

## 1.1 Descrizione del contesto generale

L'istituto "Emilio Sereni Afragola Cardito" ha sviluppato una propria identità di soggetto educativo e formatore, interagendo con il contesto sociale in cui opera e utilizzando al meglio le risorse di cui dispone, e pertanto, questi fattori rappresentano elementi imprescindibili a sostegno dell'impegno a rendicontare il proprio operato nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Il Contesto sociale può essere visto come un insieme di opportunità e vincoli in cui opera la scuola, tenuto conto dei suoi elementi costituenti: la popolazione scolastica e il territorio. La popolazione scolastica pur avendo elementi di continuità si differenzia per il plesso di Afragola in cui sono presenti l'indirizzo Tecnico Economico (Amministrazione Finanza e Marketing e Turismo) e l'indirizzo Professionale (Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera), rispetto al plesso di Cardito che è sede del Liceo Artistico. Considerando la provenienza gli alunni provengono in gran parte dai comuni dove sono ubicati i plessi con alcune differenze: il plesso di Afragola accoglie in quota minoritaria alunni dai paesi limitrofi: Casoria e Casavatore verso sud e Caivano verso nord; il plesso di Cardito, invece, accoglie alunni anche da Frattamaggiore, Frattaminore e Crispano. Considerando il livello socio economico e culturale (indice ESCS) gli alunni per la gran parte, appartengono a famiglie monoreddito con un basso livello. Sul punto si rileva una differenza tra gli indirizzi: il livello degli alunni del Liceo Artistico tende verso l'alto, mentre il livello degli alunni del tecnico economico è di tipo misto, sia alto in alcune classi che basso in altre; il livello degli alunni del Professionale è decisamente di tipo basso. Il livello complessivamente basso della condizione socio economica influenza il possesso delle competenze di base posseduto dagli alunni in ingresso a scuola. Considerando, infatti, la distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto di licenza media, si ha che la maggioranza si attesta sui voti del 6 e del 7 e una quota minoritaria raggiunge i voti più alti del 8 e del 9. Nonostante la differenza dei livelli socio economici e culturali di appartenenza gli alunni, in particolare quelli del plesso di Afragola, si sono integrati sempre più, imparando a rispettarci a vicenda e a crescere insieme e ad affrontare assieme i problemi scolastici in quanto problemi di tutti e non di un solo indirizzo di studi. Gli alunni con cittadinanza non italiana ammontano a poche unità, tuttavia il loro numero è in aumento; per i casi particolari la scuola propone attività per la comprensione della lingua italiana.

Gli alunni con bisogni educativi speciali, complessivamente considerati, sono in una percentuale in linea con quelle dei riferimenti di area regionale e nazionale e costituiscono un stimolo ad adoperare protocolli di accoglienza dedicati e strategie didattiche inclusive, tale fenomeno è rilevante nel liceo artistico e viene affrontato con attività laboratoriali. Tali caratteristiche della popolazione scolastica sono viste, complessivamente, come una condizione di opportunità per gli apprendimenti in quanto rappresentano un fattore che spinge i docenti a uniformare il modo di fare scuola a partire dall'alunno considerato come un soggetto che apprende nelle relazioni che pone in essere, sia all'interno che all'esterno della scuola. Si punta, pertanto, a guidare da vicino gli alunni nei percorsi di apprendimento dando valore alle "esperienze" in classe e fuori dalla classe e alle motivazioni complessive che spingono all'agire e che sono alla base di una crescita negli apprendimenti di conoscenze, abilità e competenze verso livelli più alti. Un altro obiettivo è quello di seguire gli alunni nella crescita culturale con interventi personalizzati volti al raggiungimento dei traguardi di apprendimento stabiliti. Un vincolo all'agire educativo e didattico è rappresentato da un indice ESCS mediamente basso che è a sua volta specchio di ambienti familiari culturalmente deboli che in genere, non riescono ad essere di aiuto nello studio domestico, oppure che non sono dotati di attrezzature informatiche quali: computer fissi e collegamento a internet. Per far fronte a tale caratteristica la scuola offre continui stimoli culturali invitando alla lettura mediante il servizio biblioteca e avendo allestito le aule con attrezzature informatiche per promuovere una didattica digitale che sfrutti al meglio le tecnologie ponendole al servizio del successo formativo.

Oltre alla popolazione scolastica il contesto sociale è caratterizzato fortemente dal territorio, che secondo diversi aspetti interagisce e condiziona l'offerta formativa. Il territorio che circonda i plessi, ubicati in comuni diversi seppur non distanti tra loro, risulta essere fortemente degradato da insediamenti abitativi di tipo selvaggio, con forte consumo di suolo che non hanno rispettato le risorse paesaggistiche e storico culturali, e che si è sviluppato senza interruzione tra comuni diversi. Tale conurbazione urbana è il risultato dello sviluppo disordinato delle aree della provincia di Napoli e rappresenta un habitat culturale povero, non avendo le istituzioni accompagnato la crescita urbana con politiche di coesione e di integrazione sociale rivolte ai giovani e agli anziani. In tale scenario la scuola è, ancor di più, un luogo di socializzazione, di incontro e di ritrovo, divenendo quasi unico punto di riferimento di affetti e di costruzione di legami. A partire da questa consapevolezza, l'istituto si adopera nel fornire un contributo alla crescita culturale dei suoi alunni avendo definito un curriculum ricco di esperienze e di significati, e facendosi promotore di iniziative, eventi e manifestazioni.

Con riferimento agli insediamenti imprenditoriali, il territorio nella sua dimensione più ampia, si è trasformato in crocevia del settore commerciale e del terziario. Ad imprese del comparto agricolo che si distinguevano per produzioni tipiche della tradizione culinaria napoletana (aglio e cipolla), si sono succedute, in un primo tempo, imprese a conduzione familiare del settore dell'Edilizia e del Commercio e successivamente, da imprese del comparto della ristorazione e del turismo. Queste ultime hanno svolto un ruolo importante nel rianimare gli affari e nel far uscire l'economia locale da periodi di stagnazione. Tale tessuto imprenditoriale si è sviluppato accanto a imprese della grande distribuzione che hanno avuto modo di insediarsi nel comune di Afragola per la presenza di ampi spazi: si fa riferimento a Ikea, Leroy Merlin, Decathlon e il centro commerciale "Le porte di Napoli" che accoglie: Ipercoop, 70 negozi, servizi di ristorazione, librerie, farmacia, sale giochi, bowling, Happy MaxiCinema con 13 sale. Tale vivacità imprenditoriale è frutto anche degli alti livelli di accessibilità alle principali infrastrutture regionali: aeroporto internazionale di Napoli Capodichino, porto di Napoli, Interporto Campano (piattaforma logistica internazionale connessa con i principali hub mondiali) e di una rete viaria e ferroviaria che assicura veloci collegamenti con le aree regionali e nazionali. Tale rete si è arricchita della recente apertura della stazione ferroviaria Napoli-Afragola, la "porta del Sud", situata a nord-ovest del centro abitato e sulla linea della Alta Velocità Roma-Napoli.

La vivacità imprenditoriale e i collegamenti infrastrutturali rappresentano un terreno fertile di occasioni e opportunità per poter individuare partner di diversa vocazione economica con cui instaurare convenzioni e collaborazioni per occasioni di stage e di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO).

Le note positive sopra descritte non riescono, tuttavia, a fronteggiare un mercato del lavoro caratterizzato da alti tassi di disoccupazione, soprattutto giovanile e femminile (partecipazione al mercato del lavoro femminile 23,9%) con un'incidenza di giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano pari al 48.1%, e con indice di vulnerabilità sociale e materiale pari a 108.4 punti contro i 102.4 della Campania e i 99.3 dell'Italia (Dati Ottomilacensus ISTAT). Tali dati rappresentano un quadro di difficoltà per l'inserimento degli alunni diplomati nel mondo del lavoro e contribuiscono a creare un sentimento di scoraggiamento e di sfiducia che la scuola combatte con ogni mezzo in quanto mina gli sforzi che vengono fatti per il raggiungimento del successo formativo. Si tratta di reagire alle situazioni di svantaggio economico e sociale che il territorio presenta, offrendo agli alunni strumenti e abilità che li rendano forti nella loro costruzione di identità e nella acquisizione di consapevolezza dei propri talenti. Un ulteriore elemento che caratterizza

il territorio, è l'inefficienza delle amministrazioni locali che non riescono a fornire servizi adeguati alla cittadinanza e quindi anche alla scuola. Basti pensare al disservizio del trasporto pubblico che rende problematico a un numero crescente di studenti che abitano lontano, di entrare in orario alla prima ora oppure di poter frequentare la scuola di pomeriggio per attività extrascolastiche. Sulla questione la scuola ha un atteggiamento comprensivo e di tolleranza degli alunni che entrano in ritardo per abitare lontano, seppur coinvolgendo le famiglie sulla questione e invitandole al rispetto degli orari di ingresso.

Passando alla disamina delle risorse di cui l'istituto dispone, e che sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento stabiliti, si considerano le risorse strumentali, quelle economiche e quelle professionali.

Nel suo complesso l'istituto dispone delle seguenti risorse strumentali:

- una biblioteca di circa 2000 volumi con servizio di prestito agli studenti;
- laboratori di diversa tipologia (di Scienze con materiali chimici, di Informatica e di Economia Aziendale con postazioni PC collegate in rete, di Lingue con postazioni audio- video) nel plesso di Afragola;
- laboratori per le attività di indirizzo (quello pittorico, di scultura e di architettura) e laboratori di Informatica nel plesso di Cardito;
- aule attrezzate con punto rete e con Lavagne Interattive Multimediali (LIM);
- una LIM mobile nel plesso di Cardito per le aule sprovviste di LIM;
- aula 3.0 aumentata dalla tecnologia;
- una rete con cablaggio strutturato.

La disponibilità di risorse strumentali consente ai docenti di attuare una didattica per competenze di tipo laboratoriale in cui il libro è uno dei tanti strumenti di lavoro e nel quale gli alunni possono mettersi in gioco nello sviluppo di abilità e competenze nella risoluzione di situazioni problema di tipo autentico. E tuttavia, si rilevano alcune criticità:

- in merito ai laboratori, gli stessi mancano per l'indirizzo Professionale nel plesso di Afragola. Sulla questione l'istituto ha fatto ripetute lagnanze e richieste di intervento agli enti competenti che non hanno provveduto a realizzare gli ambienti richiesti internamente nei plessi, ma hanno attivato attraverso bandi pubblici, strutture esterne per lo svolgimento di esercitazioni e attività pratiche;

- per la nuova opzione Design nel plesso di Cardito, il laboratorio è stato attivato grazie a un FESR e reso operativo nel presente anno scolastico 2019-2020;

- in riferimento alle aule, nel plesso di Afragola, data la crescita dell'indirizzo Professionale, esse sono in numero insufficiente rispetto al numero delle classi, cosa che costringe ad adottare un sistema di turnazione: si fanno entrare le classi in modo differenziato durante la giornata secondo turni, il primo dalle 8:05 alle 11:35, il secondo dalle 11:35 alle 14:05, assicurando comunque un regolare servizio di istruzione. Anche nel plesso di Cardito vige il sistema di turnazione, nonostante alcune classi trovino accoglienza nella vicina scuola Galileo Galilei. Passando alle risorse economiche l'istituto attinge a finanziamenti della Comunità Europea partecipando a progetti PON per il rafforzamento delle competenze di base e delle competenze nella comunicazione nelle lingue straniere e a progetti FESR per il rafforzamento delle infrastrutture, avendo riscontrato che la contribuzione volontaria da parte delle famiglie è esigua. Le condizioni economiche delle famiglie, infatti, non permettono di ricevere un elevato contributo scolastico e ciò rappresenta un freno per l'ampliamento dell'offerta formativa. Di rilevante l'importanza sono le risorse professionali all'interno dell'istituto. In primo luogo, si fa presente che con una esperienza precedente di direzione di 3 anni, la Dirigente Scolastica, professoressa Daniela Costanzo, dirige la scuola dall' a.s. 2014/2015, e si è, da subito, occupata dei processi educativi e didattici svolgendo un ruolo di leader e di guida nel corpo docente. Ha avuto cura di assicurare gli adeguamenti alla normativa che richiede di perseguire traguardi formativi in termini di conoscenze, abilità e competenze e di introdurre strategie didattiche sempre più innovative, con ridimensionamento della lezione frontale e di tipo attivo anche facendo ricorso al digitale puntando al coinvolgimento degli alunni in pratiche di lavoro motivanti e stimolanti.

In secondo luogo, si menziona il corpo docente che si distingue per lo scrupolo nello svolgimento dei compiti educativi e didattici. Il corpo docente è molto numeroso ed ammonta nell'anno scolastico 2019/2020 a quasi 300 unità. Esso è costituito per un 70% da personale di ruolo di tipo stabile che può assicurare la continuità degli insegnamenti. Di tale personale una percentuale rilevante è di nuovo ingresso, e pertanto, necessita di un periodo di ambientamento sia per conoscere la popolazione scolastica, sia per prender visione e assimilare le pratiche condivise a livello di dipartimento e fatte proprie dall'istituto.

Il corpo docente, inoltre, continuamente mostra disponibilità all'autoformazione e alla partecipazione alle attività formative proposte dalla scuola, in particolare sulle strategie didattiche innovative, condividendo il

principio che lo sviluppo professionale dato dalla formazione sia un fattore fondamentale per lo sviluppo degli apprendimenti degli alunni. In tema di formazione si rileva tuttavia, che se un buon numero di docenti è provvista di certificazioni informatiche, una parte esigua, invece, ha le certificazioni linguistiche che sono necessarie per adottare la metodologia CLIL di insegnamento di una disciplina non linguistica nella lingua straniera. La crescita delle competenze informatiche e delle competenze linguistiche sono aree di approfondimento e di sviluppo di professionalità che saranno poste in modo prioritario nel prossimo piano di formazione del personale.

## **1.2 Descrizione dell'istituto**

L'istituto è costituito da due plessi ubicati nei due comuni di Afragola e Cardito, plessi che sono a pochi chilometri di distanza e che presentano affinità territoriali e di platea: se il plesso di Afragola sede centrale, ubicato nel territorio di Afragola, accoglie gli indirizzi del professionale e del tecnico, il plesso di Cardito, invece, accoglie il Liceo Artistico.

Il bacino territoriale, pertanto, in cui l'Istituto opera, è costituito dai comuni limitrofi di Afragola e Cardito (Acerra, Caivano, Casoria, Casalnuovo, Frattamaggiore e Grumo Nevano), disposti nell'area Nord-Est della provincia di Napoli. La connotazione del tessuto produttivo locale appare molto debole e comprende prevalentemente piccole e piccolissime imprese, non sufficientemente attrezzate e con un tasso di disoccupazione e lavoro nero in aumento. Sono presenti anche esperienze aziendali virtuose, che fotografano il territorio a macchia di leopardo per le eccellenze locali. Sono attivamente presenti tutti gli ordini professionali, in un contesto di presenza sociale che favorisce forme positive di privato sociale e di volontariato.

Il contesto socio-culturale in cui vivono è privo in generale di grossi stimoli e opportunità formative: modesti nel territorio, infatti, i centri di aggregazione e gli spazi per il tempo libero; fanno eccezione le strutture religiose in cui svolge attività sociale ed educativa la Chiesa.

Gli studenti del "Sereni" appartengono quasi tutti a famiglie monoreddito, con un'istruzione medio-bassa, anche se non mancano studenti provenienti da famiglie culturalmente più elevate. In generale, è presente un divario significativo tra il patrimonio culturale in possesso degli studenti e quanto viene richiesto in termini di conoscenze e abilità in relazione alle competenze di base che la scuola intende promuovere.

Nonostante la presenza di eccellenze e buon livello di apprendimento, il diffuso malessere che caratterizza il mondo degli adolescenti, il profondo disagio a livello globale e personale, l'assenza di strumenti culturali per affrontare i problemi della vita contemporanea rendono l'attività didattica molto impegnativa su più fronti, dall'emozionale al comportamentale, necessitando un'azione spesso più centrata sulla persona e sull'inclusione.

La scuola propone pertanto metodologie didattiche innovative che possano scuotere gli studenti ad attivare i propri saperi e a renderli concreti. Attraverso la tecnica dell'ascolto, gli studenti segnalano tuttavia una difficoltà nella realizzazione delle proprie aspettative, in particolare in relazione alla individuazione della dimensione formativa della cultura scolastica. Essi percepiscono un insegnamento talvolta eccessivamente frontale, cui corrisponde uno stile di apprendimento prevalentemente passivo. Negli studenti, infine, emerge una percezione di ansia e di disagio nella vita scolastica, concretizzata nello specifico in un disagio relazionale nei confronti dei docenti. Per questo l'Istituto intende promuovere una didattica per competenze più significativa, attenta ai processi di crescita dei giovani studenti e pertanto capace di spostare l'apprendimento dal piano teorico a quello pratico (learning by doing), per favorire nello studente lo sviluppo delle capacità del saper fare in aderenza all'attuale bisogno di creare una più stretta connessione tra i saperi acquisiti ed il contesto professionale.

I docenti evidenziano come la collaborazione e la possibilità di confrontarsi tra colleghi sia di dipartimento sia del proprio consiglio di classe siano di fondamentale importanza per poter svolgere un lavoro produttivo, finalizzato al "benessere" sia del docente stesso sia del gruppo classe. In particolare ritengono utili ed efficaci le riunioni del consiglio di classe perché costituiscono un'opportunità di confrontarsi e di decidere strategie comuni afferenti sia alla didattica e alle modalità di apprendimento sia all'ambito educativo e relazionale e sono un'occasione preziosa per costruire insieme una valutazione organica dello studente.

Il lavoro dei docenti è tuttavia reso faticoso e in qualche caso poco produttivo a causa della burocratizzazione di alcuni processi, della difficoltà del processo comunicativo, per ragioni legate all'affidabilità e stabilità delle strutture e delle infrastrutture tecnologiche, ma anche alla complessità della comunicazione in quanto tale.

### **Cenni Storici**

A partire dal 1° settembre 2014, a seguito di un'operazione di dimensionamento scolastico posta in essere dalla Provincia di Napoli, con nota AOOODRCA 5090 DEL 18/07/2014, tra l'I.T.C. "Emilio Sereni" e

il Liceo Artistico di Cardito, ha vita l'Istituto Scolastico d'Istruzione Superiore "E. Sereni Afragola-Cardito".

Fin dalla sua costituzione l' "ISIS E. Sereni Afragola Cardito" ha offerto la possibilità di iscriversi a diversi percorsi di studio e formazione:

-**Settore Economico** NATD121019 (Indirizzi: Amministrazione, Finanza e Marketing/ Sistemi informativi per l'azienda -Turismo);

-**Settore Tecnologico** NATD121019 (Indirizzo: Trasporti e Logistica- Conduzione del mezzo aereo);

-**Settore Professionale** NARH121017 (Indirizzo: Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera);

-**Settore Liceo Artistico** NASL12101A (Indirizzi: Arti Figurative - Architettura e Ambiente-Grafica e Design).

A partire dall'anno scolastico 2016/2017 il Collegio dei Docenti ha deciso di non accettare più iscrizioni alle classi prime per l'indirizzo Trasporti e Logistica e inoltre, gli è stato riconosciuto la facoltà di attivare dopo il primo biennio, l'indirizzo Grafica e Design per il Liceo Artistico.

## **2. IL PROFILO CULTURALE DA PERSEGUIRE**

## **2.1 PECUP dell'indirizzo di studi**

### **LICEO ARTISTICO**

Il percorso del Liceo artistico è indirizzato allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica. Favorisce l'acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica e la padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative. Fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale e per coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell'ambito delle arti (art. 4 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- conoscere la storia della produzione artistica e architettonica e il significato delle opere d'arte nei diversi contesti storici e culturali, anche in relazione agli indirizzi di studio prescelti;
- cogliere i valori estetici, concettuali e funzionali nelle opere artistiche;
- conoscere e applicare le tecniche grafiche, pittoriche, plastico-scoltoree, architettoniche e multimediali e saper collegare i diversi linguaggi artistici;
- conoscere e padroneggiare i processi progettuali e operativi e utilizzare in modo appropriato tecniche e materiali in relazione agli indirizzi prescelti;
- conoscere le problematiche relative alla tutela, alla conservazione e al restauro del patrimonio artistico e architettonico.

Sono previsti, a partire dal secondo biennio, i seguenti indirizzi:  
arti figurative; architettura e ambiente; design; grafica.

Indirizzo "Architettura e Ambiente" .

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- conoscere gli elementi costitutivi dell'architettura a partire dagli aspetti funzionali, estetici e dalle logiche costruttive fondamentali;
- avere acquisito una chiara metodologia progettuale applicata alle diverse fasi da sviluppare (dalle ipotesi iniziali al disegno esecutivo) e una appropriata conoscenza dei codici geometrici come metodo di rappresentazione;

- conoscere la storia dell'architettura, con particolare riferimento all'architettura moderna e alle problematiche urbanistiche connesse, come fondamento della progettazione;
- avere acquisito la consapevolezza della relazione esistente tra il progetto e il contesto storico, sociale, ambientale e la specificità del territorio nel quale si colloca;
- acquisire la conoscenza e l'esperienza del rilievo e della restituzione grafica e tridimensionale degli elementi dell'architettura;
- saper usare le tecnologie informatiche in funzione della visualizzazione e della definizione grafico-tridimensionale del progetto;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma architettonica

## 2.2 Quadro orario

Il tempo scuola prevede la settimana corta dal lunedì al venerdì con esclusione del sabato. Il quadro orario è il seguente:

ORARIO SCOLASTICO			
ORA	MIN	DALLE	ALLE
1	55	08:00	08:55
2	50	08:55	09:45
3	50	09:45	10:35
4	50	10:35	11:25
5	50	11:25	12:15
6	50	12:15	13:05
7	50	13:05	13:55

**PIANO DEGLI STUDI**  
del  
**LICEO ARTISTICO indirizzo ARCHITETTURA E AMBIENTE**

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
<b>Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale</b>					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica*	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali**	66	66			
Chimica***			66	66	
Storia dell'arte	99	99	99	99	99
Discipline grafiche e pittoriche	132	132			
Discipline geometriche	99	99			
Discipline plastiche e scultoree	99	99			
Laboratorio artistico****	99	99			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	1122	1122	759	759	693
<b>Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo</b>					
Laboratorio di architettura			198	198	264
Discipline progettuali Architettura e ambiente			198	198	198
<i>Totale ore</i>			396	396	462
<i>Totale complessivo ore</i>	1122	1122	1155	1155	1155

\* con Informatica al primo biennio

\*\* Biologia, Chimica e Scienze della Terra

\*\*\* Chimica dei materiali

\*\*\*\* Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

### **3. IL CONSIGLIO DI CLASSE (CdC)**

**3.1 Elenco dei docenti componenti il Consiglio di Classe**

<b>MATERIA</b>	<b>DOCENTE</b>	<b>3° anno (SI NO)</b>	<b>4° anno (SI NO)</b>	<b>5° anno (SI NO)</b>
Letteratura Italiana	Di M. A.	No	Si	Si
Storia	Di M. A.	No	Si	Si
Storia dell'arte	C.A.	No	Si	Si
Inglese	C. P.	No	No	Si
Filosofia	R. R.	No	No	Si
Matematica	G. G.	Si	Si	Si
Fisica	G. G.	Si	Si	Si
Scienze motorie e sportive	F. C.	Si	Si	Si
Discipline progettuali architettura e ambiente	F.G.	Si	Si	Si
Laboratorio di architettura	M.G.	Si	Si	Si
Religione	Q. F.	No	No	Si

## **4. LA CLASSE**

#### 4.1 Elenco degli alunni

Numero	Docente Coach
1	C. P.
2	C. A.
3	DI M. A.
4	F. C.
5	F. G.
6	G. G.
7	M. G.
8	M. G.
9	R. R.
10	R. R.
11	F. G.
12	M. G.
13	G. G.
14	F. G.
15	DI M. A.
16	C. A.
17	C. P.

Il docente coach è una figura organizzativa che è stata introdotta nell'anno scolastico 2019-2020 e svolge il ruolo di mentor dell'alunno a lui affidato. Esso, infatti, ha il compito di seguire l'alunno nel percorso di acquisizione degli apprendimenti.

#### 4.2 Presentazione della classe

La classe è composta di 17 alunni, 14 femmine e 3 maschi, nessun diversamente abile.

L'ambiente socio-economico e culturale di provenienza degli alunni della classe è alquanto eterogeneo e legato al mondo del lavoro dipendente e della piccola impresa.

Gli alunni della classe V sezione C e tutti gli alunni del corso C, quest'anno hanno seguito le lezioni presso le aule della scuola media "Gallilei" di Cardito, disponibili per il nostro istituto, le aule sono site a poca distanza dalla sede del liceo artistico. L'anzidetta segnalazione ha generato un malcontento tra i discenti in quanto si sono sentiti esclusi dal contesto "scuola". Il periodo settembre – ottobre è stato caratterizzato da un malcontento generale, fortunatamente hanno poi reagito ed hanno accettato la condizione dimostrando maturità e serietà. Il Consiglio di classe, nella componente Docenti, si è invece modificato nel corso del triennio per le discipline Inglese e Filosofia, Italiano, Storia, Storia dell'Arte, mantenendo altresì nel tempo e per le materie di indirizzo una sostanziale stabilità. Pur con gli inevitabili cambiamenti, i docenti hanno sempre lavorato con spirito di collaborazione, nella ricerca di obiettivi formativi e didattici che tendessero a sviluppare appieno la personalità degli studenti, impegnandosi nel motivare e coinvolgere gli allievi nello studio, con proposte di adeguamento dei programmi, di innovazione ed integrazione della didattica tradizionale ed adoperandosi costantemente nel miglioramento dei rapporti interpersonali (quelli tra docenti e discenti e quelli tra i discenti stessi). L'attività didattico-educativa, improntata comunque alla continuità, ha contribuito ad una progressiva crescita umana e culturale della classe. Nel corso del triennio i docenti hanno seguito gli alunni con costanza e regolarità, permettendo loro un tempo di assimilazione nell'apprendimento disteso e congruo al percorso di formazione che la scuola deve offrire, stabilendo un rapporto reciproco di collaborazione e fiducia che ha consentito di raggiungere risultati positivi. La carriera scolastica, in generale, può considerarsi regolare e adeguatamente serena nonostante i disagi provocati dalla pandemia che ha colpito questo ciclo a partire dalla metà del secondo anno e per l'intero terzo anno che ha costretto gli alunni a seguire le lezioni da casa in modalità remota. Nel complesso c'è da precisare, quindi, che questo ciclo scolastico ha vissuto appieno la pandemia che ha fortemente rallentato il piano didattico, minato il percorso scolastico, destabilizzato gli alunni emotivamente più fragili impegnando tutti i docenti ad un lavoro spesso personalizzato.

Inoltre il nostro istituto poi ha seri problemi strutturali e l'anno scorso la classe è stata soggetta a continue rotazioni ed è stata adottata una modalità mista, con giorni in presenza ed altri in dad.

Bisogna dire, però, che si è notata una certa spaccatura della classe in diversi gruppetti, ma questo è abbastanza normale perché gli studenti del liceo artistico, dopo un percorso di base comune della durata di due anni, decidono quale strada seguire e scelgono quella più consona alle proprie aspirazioni future.

Le classi, quindi, risultano costituite, all'inizio del terzo anno, da gruppi di diversa provenienza per cui è stato necessario lavorare molto sulla socializzazione e, per riuscire a raggiungere tale obiettivo nel periodo pandemico, non è stato molto semplice.

Adesso, a distanza di tempo, si può affermare che i ragazzi sono molto più uniti, tendono a collaborare, ad essere complici, ad aiutarsi e ad accettare l'altro, anche se diverso da sé: hanno raggiunto quella convivenza civile che è alla base della democrazia. In ogni caso nel corso di tutto l'anno scolastico si è lavorato in un clima sereno, giungendo, a risultati accettabili nella maggior parte dei casi, buoni o eccellenti in qualche caso specifico.

In generale l'iter didattico non è stato privo di ostacoli, al termine del quale si può affermare che, mentre per un gruppo ridotto di allievi, ad oggi, si evidenziano ancora lacune nella preparazione globale a causa di un impegno superficiale e discontinuo, per altri alunni la preparazione risulta discreta, mentre per un esiguo numero risulta essere più completa ed organica.

Un piccolo gruppo di alunni pertanto ha buone competenze sia nelle discipline di indirizzo, sia in quelle umanistiche e logico-matematiche, un altro manifesta una discreta capacità in tutti i campi infine qualche discente ha evidenziato un andamento didattico non sempre costante con un rendimento generale appena sufficiente sebbene, in occasione di attività extracurricolari, sia stato comunque partecipe e collaborativo.

E' da sottolineare inoltre per alcuni alunni delle fragilità caratteriali: una timidezza di fondo legata anche ad un problema di gestione dell'ansia e scarsa autonomia nello studio, tali caratteristiche, nel corso del triennio, hanno generato qualche difficoltà nella gestione dei contenuti di alcune discipline per cui talvolta è stata essenziale la funzione di traino attuata da qualche alunno più brillante e preparato. In ogni caso, sia pur con un impegno talvolta discontinuo da parte di qualche elemento, a fine anno scolastico, la classe ha in linea generale raggiunto gli obiettivi prefissati all'inizio dell'anno, anche se lo spessore degli stessi risulta essere, nello specifico, adeguato alla situazione di partenza, all'impegno profuso e al ritmo di apprendimento proprio di ogni allievo. Così anche la sufficienza nel rendimento è dovuta per qualcuno ad uno studio mnemonico, compensato però da un costante sforzo nel superare i propri limiti, per qualche altro a discrete capacità e potenzialità non supportate dalla perseveranza nello studio e nell'impegno.

Il lavoro, che è stato strutturato in UDA condivise da più docenti, talvolta ha subito rallentamenti dovuti alle lezioni in modalità remota (terzo e quarto anno scolastico), le quali prevedevano l'articolazione dell'orario in sette ore in sincrono di 45 /50 minuti. Tale necessaria strutturazione e le tante ore trascorse negli anni precedenti al computer hanno determinato qualche calo di concentrazione, attenzione e talvolta motivazione, nonché una lentezza negli apprendimenti a causa dei quali i docenti hanno spesso dovuto insistere e ritornare sui concetti e sulle spiegazioni, il che ha inciso in parte sul completamento dei programmi e sullo svolgimento degli argomenti previsti da ciascuna disciplina.

L'attività curricolare è stata incentrata sull'acquisizione di specifiche abilità tecniche, logiche e comunicative, mentre quella extracurricolare ha riguardato essenzialmente l'approfondimento di alcune tematiche socio-culturali.

In conclusione dell'intero percorso scolastico va rilevato che con alcuni alunni è stato instaurato un proficuo clima di dialogo educativo e formativo; ciò ha favorito una maturazione della loro personalità, con effetti significativi sulla capacità di giudizio personale e critico per i temi sociali attuali e le esperienze di vita personale. E' apparsa migliorata anche la loro capacità di fruizione critica delle forme espressive ed artistiche.

Puntuali sono stati gli alunni nella prova simulata in vista dell'Esame di Stato, dimostrando, nel complesso, serietà e impegno.

#### **4.3 Descrizione degli obiettivi raggiunti**

Si fa riferimento a quanto riportato nelle UDA svolte.

#### **4.4 Relazioni finali dei docenti**

La classe e i suoi elementi conoscitivi sono descritti tenuto conto delle relazioni finali dei docenti che sono allegati al presente documento.

## **5. I PERCORSI SVOLTI**

**5.1 Le unità di apprendimento (UdA)**

<b>TITOLI UdA</b>	<b>DISCIPLINE COINVOLTE</b>
<b>Il novecento il secolo del cambiamento</b>	Letteratura Italiana – Storia - Storia dell'arte – Inglese – Filosofia – Matematica – Fisica – Discipline progettuali architettura e ambiente – Laboratorio di architettura
<b>Natura ed Arte</b>	Letteratura Italiana – Storia - Storia dell'arte – Inglese – Filosofia – Matematica – Fisica – Discipline progettuali architettura e ambiente – Laboratorio di architettura
<b>Lo sport, le regole e il fair Play</b>	Scienze motorie
<b>Salute, benessere, sicurezza e prevenzione</b>	Scienze motorie
<b>Relazione con l'ambiente naturale e tecnologico</b>	Scienze motorie
<b>Avvicinamento responsabile e consapevole degli studenti al mondo del lavoro</b>	Letteratura Italiana – Storia - Storia dell'arte – Inglese – Filosofia – Matematica – Fisica – Discipline progettuali architettura e ambiente – Laboratorio di architettura

**5.2 Percorsi PCTO**

Il progetto Alternanza scuola-lavoro, in seguito all'entrata in vigore della legge 107/2015 e successive modifiche, in "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (d'ora in poi denominati PCTO) ha dato la possibilità di introdurre una metodologia didattica orientata ad ampliare il processo insegnamento–apprendimento e a fornire strumenti di orientamento. Le attività proposte nel corso del

triennio per la classe 5C sono state indirizzate a arricchire le conoscenze e le abilità degli allievi per poi trasformarle in competenze; tenendo conto delle varie curvature relative alle diverse articolazioni degli indirizzi scolastici e nel rispetto del monte ore previsto dalla vigente normativa, raggiungendo complessivamente gli obiettivi prefissati. Per quanto riguarda le modalità di svolgimento, negli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022, rispettivamente terzo e quarto anno, le attività si sono svolte da remoto sia a causa dei limiti imposti dall'emergenza sanitaria da COVID-19 sia per via di lavori di ristrutturazione dell'Istituto. I percorsi di PCTO per l'anno scolastico 2022/2023 sono stati organizzati in orario curriculare con docenti interni, da remoto e in presenza, con formatori interni e/o esterni; essi tengono conto della curvatura dell'indirizzo di studio, così come specificato nelle circolari relative allo svolgimento delle varie attività. Si sono svolti sia attività di laboratorio come il progetto teatrale "Eduardo, una vita nello spazio della scena" e lo stage in crociera; si fa riferimento alle progettualità presenti sul sito ed ai percorsi di PCTO allegati.

Ogni alunno presenterà una breve relazione o un lavoro multimediale, sul percorso svolto così come previsto dall'art.22, comma 2 lettera b), dell'O.M. 65/2022 orientata ad ampliare il processo insegnamento-apprendimento e a fornire strumenti di orientamento.

#### **Attività di laboratorio: Progetto teatrale: "Eduardo, una vita nello spazio della scena"**













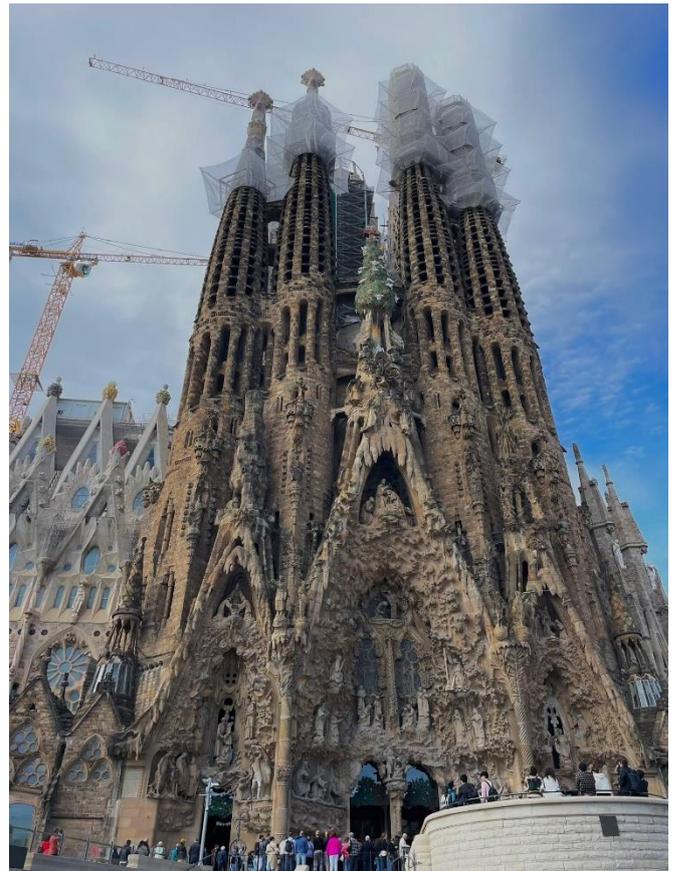
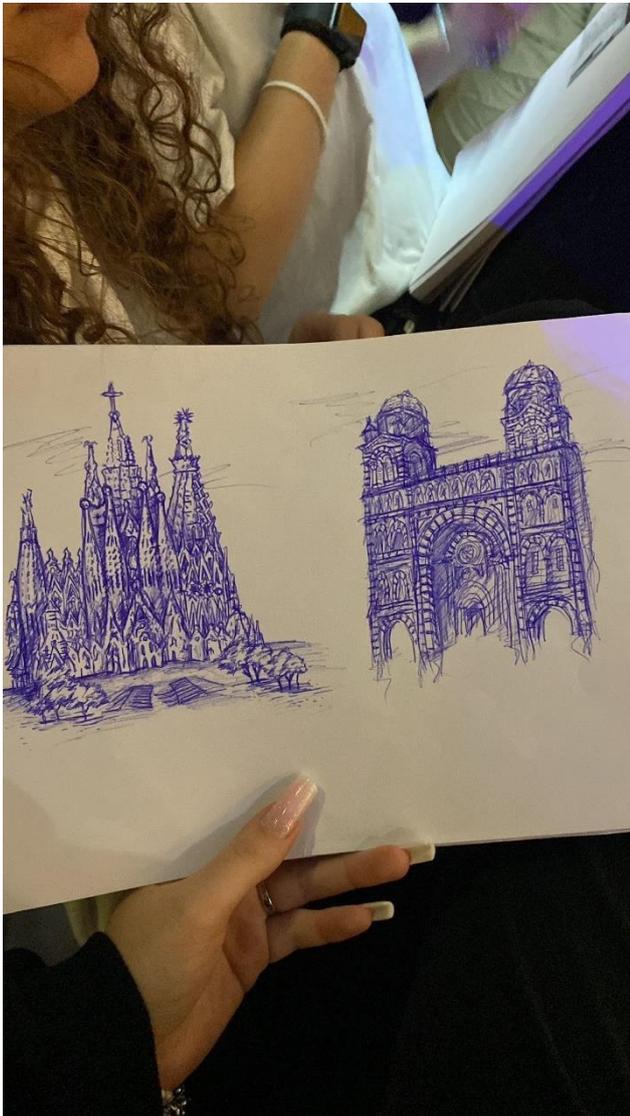








Alcune foto sia dello stage "in crociera"





### 5.3 Percorso/UdA Educazione Civica

Le attività didattiche sono state impostate con il fine di favorire la crescita della persona sotto il profilo scolastico, personale e civile. I docenti hanno pertanto lavorato con l'intento di sviluppare il senso di consapevolezza degli studenti e di potenziarne lo spirito di responsabilità. Il percorso attivato negli anni precedenti può considerarsi propedeutico all'acquisizione delle competenze di Educazione civica del quinto anno e si è articolato sugli incontri svolti e su tematiche di ordine generale relative a Stato, cittadino e società inserite di volta in volta negli argomenti di storia e di attualità trattati.

Il percorso di Educazione Civica è stato sviluppato in un totale di 33 ore suddivise tra i docenti di classe sulla base degli obiettivi di apprendimento, dei contenuti e delle scansioni orarie indicate nella programmazione (Vedi UDA allegata). Il consiglio di classe della 5C ha realizzato, in coerenza con gli obiettivi del PTOF e della O.M. 65 del 14 marzo 2022, l'Unità di Apprendimento. "Avvicinamento responsabile e consapevole degli studenti al mondo del lavoro" svolta durante l'anno scolastico, per l'acquisizione delle competenze di Educazione Civica.

Inoltre la classe ha aderito ai percorsi di legalità promossi dall'Istituto e seguito lezioni dedicate alla costituzione e agli organi costituzionali tenute dai docenti di diritto dell'indirizzo tecnico e professionale. Sono state organizzate giornate dedicate alla tematica "STOP alla violenza" contro ogni tipo di violenza nei confronti delle donne, contro il femminicidio, dibattiti interattivi, in occasione anche della giornata del 25 novembre.

Nel pentamestre gli alunni hanno partecipato al progetto "Educhiamoci alla Cyber sicurezza" che ha richiesto loro, in una prima fase, l'elaborazione di un prodotto multimediale sul tema e successivamente la partecipazione all'evento in streaming "Together for a better internet", indetto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per il giorno 07.02.2023. Un'ultima fase di tale progetto ha riguardato la formazione a cascata da parte di un gruppo della classe ai loro compagni delle classi prime, seconde e terze sulla base delle informazioni dell'evento e alla stregua dei lavori svolti nella prima fase del progetto.

Gli alunni nell'ambito del percorso "Per non dimenticare", hanno preso parte alla visione di film, documentari e dibattiti in aula sulle leggi razziali e la Shoah in occasione del 27 gennaio, giorno della memoria.

In occasione della Giornata della donna 8 Marzo, attraverso dibattiti e visione di estratti di video, è stato affrontato il tema riguardante le lotte delle donne nella società di ieri, oggi e domani per la conquista della parità e della dignità.

Durante la Settimana della legalità con l'associazione "Libera contro le mafie", il 21 marzo, i ragazzi hanno partecipato alla "XXVIII Giornata dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie".

In occasione della vittoria dello scudetto del Napoli nell'ambito della progettualità "Evento Scudetto" i ragazzi delle classi quinte hanno funto da giudici per esaminare i lavori svolti dai loro compagni delle classi prime, seconde, terze e quarte, sulla base di una valutazione dell'evento scudetto inteso non solo come vittoria in campo sportivo ma visto come insieme di valori e di sentimenti quali il senso di appartenenza , rivalsa, rispetto delle regole, senso civico, solidarietà, correttezza gestionale , responsabilità, impegno e fedeltà.

#### **5.4 Percorsi di recupero e/o di potenziamento**

I docenti del consiglio di classe hanno provveduto, durante tutto il corso dell'anno scolastico, in itinere, a finalizzare la propria azione didattica verso il recupero delle insufficienze e al tempo stesso puntando al potenziamento di quelle competenze che risultavano già raggiunte. Al termine del pentamestre la pausa didattica è stata dedicata al recupero degli alunni che hanno riportato insufficienze nello scrutinio intermedio.

#### **5.5 Percorsi di insegnamento di una disciplina con metodologia CLIL**

Per quanto riguarda l'attivazione di un insegnamento CLIL, si precisa che, non essendoci all'interno del Consiglio della classe 5C alcun docente opportunamente formato per attivare tale insegnamento, l'accertamento di una disciplina non linguistica non può essere inserita all'interno del colloquio per gli esami di Stato.

#### **5.6 Percorsi per alunni BES**

In classe non ci sono alunni con percorsi PEI/PDP.

## 5.7 Altri percorsi

Nell'arco del triennio gli alunni dell'attuale 5C hanno partecipato a diverse iniziative adottate dal nostro Istituto in riferimento ad attività di Verticalizzazione e Orientamento interno con le classi seconde, nonché a workshop per l'Orientamento in uscita, corsi PON, incontri ed eventi

## 5.8 Simulazione prima prova scritta

La simulazione della prima prova scritta si è svolta in orario curriculare il giorno 10 maggio 2023. Le tracce assegnate sono riportate di seguito. Tali prove sono state valutate secondo i criteri evidenziati nelle griglie allegate al seguente documento.

## PROVA DI ITALIANO

*Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.*

### ***TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO PROPOSTA A1***

**Giovanni Pascoli**, *La via ferrata*, (*Myrica*), in *Poesie*, Garzanti, Milano, 1994.

Tra gli argini su cui mucche tranquillamente  
pascono, bruna si difila<sup>1</sup>  
la via ferrata che lontano brilla;  
e nel cielo di perla dritti, uguali,  
con loro trama delle aeree fila  
digradano in fuggente ordine i pali<sup>2</sup>.  
Qual di gemiti e d'ululi rombando  
cresce e dilegua femminil lamento<sup>3</sup>?  
I fili di metallo a quando a quando  
squillano, immensa arpa sonora, al vento.

<sup>1</sup> *si difila*: si stende lineare.

<sup>2</sup> *i pali*: del telegrafo.

<sup>3</sup> *femminil lamento*: perché i fili del telegrafo emettono un suono che talora pare lamentosa voce di donna.

*Myrica* è la prima opera pubblicata di Giovanni Pascoli (1855-1912) che, tuttavia, vi lavorò ripetutamente tant'è che ne furono stampate ben nove edizioni. Nel titolo latino *Myrica*, ossia "tamerici" (piccoli arbusti comuni sulle spiagge), appaiono due componenti della poetica pascoliana: la conoscenza botanica e la sua profonda formazione classica. Dal titolo della raccolta, che riecheggia il secondo verso della quarta Bucolica (o Egloga) di Virgilio, si ricava l'idea di una poesia agreste, che tratta temi quotidiani, umile per argomento e stile.



### Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Il componimento accosta due piani contrastanti della realtà: individuali mettendo in rilievo le scelte lessicali operate dal poeta.
3. Quale elemento lessicale è presente in ogni strofa della poesia? Illustrane il senso.
4. Qual è, a tuo parere, il significato simbolico della poesia? Motiva la tua risposta con riferimenti precisi al testo.
5. Completa la tua analisi descrivendo l'atmosfera della poesia e individuando le figure retoriche utilizzate da Pascoli per crearla.

### Interpretazione

Commenta il testo della poesia proposta, elaborando una tua riflessione sull'espressione di sentimenti e stati d'animo attraverso rappresentazioni della natura; puoi mettere questa lirica in relazione con altri componimenti di Pascoli e con aspetti significativi della sua poetica o far riferimento anche a testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario e/o artistico.

---

### PROPOSTA A2

**Giovanni Verga, *Jeli il pastore*, da "Vita nei campi" (1880).**

Il protagonista della novella, Jeli, è un ragazzo cresciuto da solo e privo di qualsiasi istruzione che fa il pastore per vivere. Durante l'estate frequenta un giovane coetaneo di nobili origini, don Alfonso. Nella sua ingenuità, Jeli viene indotto a sposare Marta, una giovane popolana di cui è sempre stato innamorato, che con il matrimonio vuole solo garantirsi una posizione sociale e continuare a vedere indisturbata il suo nobile amante, don Alfonso. Quando Jeli scopre la tresca, reagisce assassinando don Alfonso.

«Dopo che Scordu il Bucchierese si menò via la giumenta calabrese che aveva comprato a San Giovanni, col patto che gliela tenessero nell'armento sino alla vendemmia, il puledro zaino<sup>1</sup> rimasto orfano non voleva darsi pace, e scorazzava su pei greppi del monte con lunghi nitriti lamentevoli, e colle froge<sup>2</sup> al vento. Jeli gli correva dietro, chiamandolo con forti grida, e il puledro si fermava ad ascoltare, col collo teso e le orecchie irrequiete, sferzandosi i fianchi colla coda. - È perché gli hanno portato via la madre, e non sa più cosa si faccia - osservava il pastore. - 5 Adesso bisogna tenerlo d'occhio perché sarebbe capace di lasciarsi andar giù nel precipizio. Anch'io, quando mi è morta la mia mamma, non ci vedevo più dagli occhi.

1 di colore scuro

2 narici

Poi, dopo che il puledro ricominciò a fiutare il trifoglio, e a darvi qualche boccata di malavoglia - Vedi! a poco a poco comincia a dimenticarsene.

- Ma anch'esso sarà venduto. I cavalli sono fatti per esser venduti; come gli agnelli nascono per andare al macello, 10 e le nuvole portano la pioggia. Solo gli uccelli non hanno a far altro che cantare e volare tutto il giorno.

Le idee non gli venivano nette e filate l'una dietro l'altra, ché di rado aveva avuto con chi parlare e perciò non aveva fretta di scovarle e distrigarle in fondo alla testa, dove era abituato a lasciare che sbucciassero e spuntassero fuori a

poco a poco, come fanno le gemme dei ramoscelli sotto il sole. - Anche gli uccelli, soggiunse, devono buscarsi il cibo, e quando la neve copre la terra se ne muoiono. 15

Poi ci pensò su un pezzetto. - Tu sei come gli uccelli; ma quando arriva l'inverno te ne puoi stare al fuoco senza far nulla.

Don Alfonso però rispondeva che anche lui andava a scuola, a imparare. Jeli allora sgranava gli occhi, e stava tutto orecchi se il signorino si metteva a leggere, e guardava il libro e lui in aria sospettosa, stando ad ascoltare con quel lieve ammiccar di palpebre che indica l'intensità dell'attenzione nelle bestie che più si accostano all'uomo. Gli 20 piacevano i versi che gli accarezzavano l'udito con l'armonia di una canzone incomprensibile, e alle volte aggrottava le ciglia, appuntava il mento, e sembrava che un gran lavoro si stesse facendo nel suo interno; allora accennava di sì e di sì col capo, con un sorriso furbo, e si grattava la testa. Quando poi il signorino mettevasi a scrivere per far vedere quante cose sapeva fare, Jeli sarebbe rimasto delle giornate intiere a guardarlo, e tutto a un tratto lasciava scappare un'occhiata sospettosa. Non poteva persuadersi che si potesse poi ripetere sulla carta quelle parole che egli 25 aveva dette, o che aveva dette don Alfonso, ed anche quelle cose che non gli erano uscite di bocca, e finiva col fare quel sorriso furbo.»

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Quali sono le caratteristiche del pastore Jeli ricavabili dal brano?
2. L'esperienza limitata di Jeli lo porta a esprimersi attraverso similitudini e immagini legate più al mondo della natura che a quello degli uomini. Rintracciale e cerca di individuare cosa vogliono significare.
3. Al mondo contadino di Jeli si contrappone l'esistenza di Don Alfonso, appena accennata, ma emblematica di una diversa condizione sociale. Quali caratteristiche del personaggio emergono dal brano? E come si configura il suo rapporto con Jeli?
4. Quali sono le principali conseguenze della mancanza di ogni istruzione nel comportamento del giovane pastore?

---

## **TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

### **PROPOSTA B1**

#### **Valentino Bompiani, *I vecchi invisibili***

Valentino Bompiani, editore, drammaturgo e scrittore italiano, nel 1929 fondò la casa editrice che porta il suo nome. Le riflessioni seguenti sono state pubblicate sul quotidiano "La stampa" il 5 Marzo 1982 quando Bompiani era ottantaquattrenne e sono state poi ripubblicate nel 2004 con altri saggi per "Nottetempo".

«Passati gli ottant'anni, ti dicono: "Come li porti bene, sembri un giovanotto". Parole dolci per chi le dice ma a chi le ascolta aprono la voragine del tempo in cui si affonda come nelle sabbie mobili. La vecchiaia avanza al buio col passo felpato dei sintomi, squadre di guastatori addestrati che aprono l'inattesa, inaccettabile e crescente somiglianza con gli estranei. Su una fitta ai reni o per l'udito ridotto, anche il nemico diventa parente. Lo spazio e le cose si riducono: la vecchiaia è zingaresca, vive di elemosine. 5

Poeti, scrittori e filosofi che hanno parlato della aborrita vecchiaia, i più non l'hanno mai raggiunta; parlavano dunque della vecchiaia altrui, che è tutt'altra cosa. Niente offende più dei coetanei tossicologi, che perdono tempo sulle

panchine. Impazienti, vogliono essere serviti per primi, mangiano guardando di sottocchi il piatto degli altri, tirano fuori continuamente l'orologio, un conto alla rovescia. Per la strada, a un incrocio, alzano il braccio col bastone anche quando non lo hanno, stolidamente affermazione di una capacità perduta. Scambiano per conquistata la saggezza la paura e tendono all'ovvio, che li uccide.

Nelle ore vuote telefonano. A chi? A chi li precede di un anno o due, che è la dimensione del possibile. Rifiutano i segni della decadenza ma non della peggiore di tutte che è la speranza delle circostanze, le quali nelle mani dei vecchi diventano gocce di mercurio nel piatto, si uniscono, si dividono o si ingrossano, ignorandoli. Neppure i giovani possono dominarle, ma credono di poterlo fare. 15

Capita di sentirsi domandare: "Se potessi tornare indietro, che cosa faresti di più o di meno?" Non vorrei tornare indietro: mi mancherebbe la sorpresa delle circostanze e sarei saggio senza recuperi. La vecchiaia è la scoperta del provvisorio quale Provvidenza. L'unità di misura è cambiata: una malattia non è *quello che è*, ma *quello che non è* e la speranza ha sempre il segno del meno. La provvisorietà della vita esce dal catechismo per entrare in casa, accanto al letto. Quando il medico amico batte sulla spalla brontolando: "Dai ogni tanto un'occhiata all'anagrafe", 20 gli rispondo che no, a invecchiare si invecchia e dà e dà, va a finire male. Bisogna resistere alla tentazione delle premure e dei privilegi. Ricordo Montale, a Firenze, durante la guerra; non aveva cinquant'anni e faceva il vecchio col plaid sulle ginocchia e i passettini. Si proteggeva con "l'antichità" dalle bombe.

[...] Da vecchi si diventa *invisibili*: in una sala d'aspetto, tutti in fila, entra una ragazza che cerca qualcuno. Fa il giro con gli occhi e quando arriva a te, ti salta come un paracarro. La vecchiaia comincia allora. Si entra, già da 25 allora, in quella azienda a orario continuato, qual è il calendario; il risveglio al mattino diventa uno scarto metafisico; il movimento nella strada si aggiunge come l'avvertimento che per gli *altri* il tempo è scandito dagli orari.

Bisogna, per prima cosa, mettere in sospetto le proprie opinioni, comprese quelle più radicate, per rendere disponibile qualche casella del cervello. È faticoso perché i punti di realtà si vanno rarefacendo e le opinioni 30 rappresentano l'ultima parvenza della verità. Come a guardare controluce il negativo di una vecchia fotografia: quel giorno in cui facevo, dicevo, guardavo... Il bianco e nero invertiti stravolgono la realtà, che si allontana. La vecchiaia è la scoperta del piccolo quale dimensione sovrumana. Chi pensi alla fortuna o alla Provvidenza, sempre s'inchina alla vita che domani farà a meno di lui. Non è un pensiero sconsolato, ma di conforto: la memoria, estrema forma di sopravvivenza.»

### Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo dell'autore, indicando gli snodi del suo ragionamento.
2. Evidenzia e spiega la sua tesi della vecchiaia "come scoperta del provvisorio" (righe 17-18).
3. Cosa intende l'autore dicendo che il poeta Montale "si proteggeva con 'l'antichità' dalle bombe?" (riga 26)
4. Esamina con cura lo stile dell'autore e la densità della sua scrittura: attraverso quali tecniche retoriche e quali scelte lessicali riesce ad avvicinare il lettore al suo particolare punto di vista? Con quale effetto?

### Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema dell'età matura e del complesso rapporto, che può essere di scontro o di continuità, tra "giovani e vecchi". Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

### Interpretazione

Jeli e Don Alfonso sono due coetanei, la cui esistenza è segnata fin dalla nascita dalla diversa condizione sociale e da percorsi formativi opposti. Rifletti su come l'istruzione condizioni profondamente la vita degli individui; è un tema di grande attualità nell'Ottocento postunitario, ma è anche un argomento sempre presente nella nostra società, al centro di dibattiti, ricerche, testi letterari.

## **TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO.**

### **PROPOSTA B1**

Testo tratto da: **Gherardo Colombo, Liliana Segre**, *La sola colpa di essere nati*, Garzanti, Milano, 2021, pp. 25-27.

«Quando, per effetto delle leggi razziali, fui espulsa dalla scuola statale di via Ruffini, i miei pensarono di iscrivermi a una scuola ebraica non sapendo più da che parte voltarsi. Alla fine decisero di mandarmi a una scuola cattolica, quella delle Marcelline di piazza Tommaseo, dove mi sono trovata molto bene, perché le suore erano premurose e accudenti. Una volta sfollati a Inverigo, invece, studiavo con una signora che veniva a darmi lezioni a casa. L'espulsione la trovai innanzitutto una cosa assurda, oltre che di una gravità enorme! Immaginate un bambino che non ha fatto niente, uno studente qualunque, mediocre come me, nel senso che non ero né brava né incapace; ero semplicemente una bambina che andava a scuola molto volentieri perché mi piaceva stare in compagnia, proprio come mi piace adesso. E da un giorno all'altro ti dicono: «Sei stata espulsa!». È qualcosa che ti resta dentro per sempre. «Perché?» domandavo, e nessuno mi sapeva dare una risposta. Ai miei «Perché?» la famiglia scoppiava a piangere, chi si soffiava il naso, chi faceva finta di dover uscire dalla stanza. Insomma, non si affrontava l'argomento, lo si evitava. E io mi caricavo di sensi di colpa e di domande: «Ma cosa avrò fatto di male per non poter più andare a scuola? Qual è la mia colpa?». Non me ne capacitavo, non riuscivo a trovare una spiegazione, per quanto illogica, all'esclusione. Sta di fatto che a un tratto mi sono ritrovata in un mondo in cui non potevo andare a scuola, e in cui contemporaneamente succedeva che i poliziotti cominciassero a presentarsi e a entrare in casa mia con un atteggiamento per nulla gentile. E anche per questo non riuscivo a trovare una ragione. Insieme all'espulsione da scuola, ricordo l'improvviso silenzio del telefono. Anche quello è da considerare molto grave. Io avevo una passione per il telefono, passione che non ho mai perduto. Non appena squillava correvo nel lungo corridoio dalla mia camera di allora per andare a rispondere. A un tratto ha smesso di suonare. E quando lo faceva, se non erano le rare voci di parenti o amici con cui conservavamo una certa intimità, ho addirittura incominciato a sentire che dall'altro capo del filo mi venivano indirizzate minacce: «Muori!», «Perché non muori?», «Vattene!» mi dicevano. Erano telefonate anonime, naturalmente. Dopo tre o quattro volte, ho riferito la cosa a mio papà: «Al telefono qualcuno mi ha detto "Muori!"». Da allora mi venne proibito di rispondere. Quelli che ci rimasero vicini furono davvero pochissimi. Da allora riservo sempre grande considerazione agli amici veri, a quelli che in disgrazia non ti abbandonano. Perché i veri amici sono quelli che ti restano accanto nelle difficoltà, non gli altri che magari ti hanno riempito di regali e di lodi, ma che in effetti hanno approfittato della tua ospitalità. C'erano quelli che prima delle leggi razziali mi dicevano: «Più bella di te non c'è nessuno!». Poi, dopo la guerra, li rincontravo e mi dicevano: «Ma dove sei finita? Che fine hai fatto? Perché non ti sei fatta più sentire?». Se uno è sulla cresta dell'onda, di amici ne ha quanti ne vuole. Quando invece le cose vanno male le persone non ti guardano più. Perché certo, fa male alzare la cornetta del telefono e sentirsi dire «Muori!» da un anonimo. Ma quanto è doloroso scoprire a mano a mano tutti quelli che, anche senza Pag. 4/7 Sessione ordinaria 2022 Prima prova scritta Ministero dell'Istruzione nascondersi, non ti vedono più. È proprio come in quel terribile gioco tra bambini, in cui si decide, senza dirglielo, che uno di loro è invisibile. L'ho

sempre trovato uno dei giochi più crudeli. Di solito lo si fa con il bambino più piccolo: il gruppo decide che non lo vede più, e lui inizia a piangere gridando: «Ma io sono qui!». Ecco, è quello che è successo a noi, ciascuno di noi era il bambino invisibile.»

### Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano senza ricorrere al discorso diretto.
2. Perché Liliana Segre considera assurda e grave la sua espulsione dalla scuola?
3. Liliana Segre paragona l'esperienza determinata dalle leggi razziali con il gioco infantile del "bambino invisibile": per quale motivo utilizza tale similitudine?
4. Nell'evocare i propri ricordi la senatrice allude anche ai sensi di colpa da lei provati rispetto alla situazione che stava vivendo: a tuo parere, qual era la loro origine?

### Produzione

Liliana Segre espone alcune sue considerazioni personali che evidenziano il duplice aspetto della discriminazione - istituzionale e relazionale - legata alla emanazione delle "leggi razziali"; inquadra i ricordi della senatrice nel contesto storico nazionale e internazionale dell'epoca, illustrando origine, motivazioni e conseguenze delle suddette leggi. Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano anche con eventuali riferimenti ad altri contesti storici. Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

---

## TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO.

### PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Gherardo Colombo, Liliana Segre**, La sola colpa di essere nati, Garzanti, Milano, 2021, pp. 25-27.

«Quando, per effetto delle leggi razziali, fui espulsa dalla scuola statale di via Ruffini, i miei pensarono di iscrivermi a una scuola ebraica non sapendo più da che parte voltarsi. Alla fine decisero di mandarmi a una scuola cattolica, quella delle Marcelline di piazza Tommaseo, dove mi sono trovata molto bene, perché le suore erano premurose e accudenti. Una volta sfollati a Inverigo, invece, studiavo con una signora che veniva a darmi lezioni a casa. L'espulsione la trovai innanzitutto una cosa assurda, oltre che di una gravità enorme! Immaginate un bambino che non ha fatto niente, uno studente qualunque, mediocre come me, nel senso che non ero né brava né incapace; ero semplicemente una bambina che andava a scuola molto volentieri perché mi piaceva stare in compagnia, proprio come mi piace adesso. E da un giorno all'altro ti dicono: «Sei stata espulsa!». È qualcosa che ti resta dentro per sempre. «Perché?» domandavo, e nessuno mi sapeva dare una risposta. Ai miei «Perché?» la famiglia scoppiava a piangere, chi si soffiava il naso, chi faceva finta di dover uscire dalla stanza. Insomma, non si affrontava l'argomento, lo si evitava. E io mi caricavo di sensi di colpa e di domande: «Ma cosa avrò fatto di male per non poter più andare a scuola? Qual è la mia colpa?». Non me ne capacitavo, non riuscivo a trovare una spiegazione, per quanto illogica, all'esclusione. Sta di fatto che a un tratto mi sono ritrovata in un mondo in cui non potevo andare a scuola, e in cui contemporaneamente succedeva che i poliziotti cominciassero a presentarsi e a entrare in casa mia con un

atteggiamento per nulla gentile. E anche per questo non riuscivo a trovare una ragione. Insieme all'espulsione da scuola, ricordo l'improvviso silenzio del telefono. Anche quello è da considerare molto grave. Io avevo una passione per il telefono, passione che non ho mai perduto. Non appena squillava correvo nel lungo corridoio dalla mia camera di allora per andare a rispondere. A un tratto ha smesso di suonare. E quando lo faceva, se non erano le rare voci di parenti o amici con cui conservavamo una certa intimità, ho addirittura incominciato a sentire che dall'altro capo del filo mi venivano indirizzate minacce: «Muori!», «Perché non muori?», «Vattene!» mi dicevano. Erano telefonate anonime, naturalmente. Dopo tre o quattro volte, ho riferito la cosa a mio papà: «Al telefono qualcuno mi ha detto "Muori!"». Da allora mi venne proibito di rispondere. Quelli che ci rimasero vicini furono davvero pochissimi. Da allora riservo sempre grande considerazione agli amici veri, a quelli che in disgrazia non ti abbandonano. Perché i veri amici sono quelli che ti restano accanto nelle difficoltà, non gli altri che magari ti hanno riempito di regali e di lodi, ma che in effetti hanno approfittato della tua ospitalità. C'erano quelli che prima delle leggi razziali mi dicevano: «Più bella di te non c'è nessuno!». Poi, dopo la guerra, li rincontravo e mi dicevano: «Ma dove sei finita? Che fine hai fatto? Perché non ti sei fatta più sentire?». Se uno è sulla cresta dell'onda, di amici ne ha quanti ne vuole. Quando invece le cose vanno male le persone non ti guardano più. Perché certo, fa male alzare la cornetta del telefono e sentirsi dire «Muori!» da un anonimo. Ma quanto è doloroso scoprire a mano a mano tutti quelli che, anche senza

Pag. 4/7 Sessione ordinaria 2022 Prima prova scritta Ministero dell'Istruzione nascondersi, non ti vedono più. È proprio come in quel terribile gioco tra bambini, in cui si decide, senza dirglielo, che uno di loro è invisibile. L'ho sempre trovato uno dei giochi più crudeli. Di solito lo si fa con il bambino più piccolo: il gruppo decide che non lo vede più, e lui inizia a piangere gridando: «Ma io sono qui!». Ecco, è quello che è successo a noi, ciascuno di noi era il bambino invisibile.»

## TIPOLOGIA B3

B 3

Tipologia B

**Ambito letterario**

**Umberto Eco**

**Non fate il funerale ai libri**

È sperabile che, quando questa Bustina<sup>1</sup> uscirà, la buriana si sia calmata, ma mentre scrivo la mia estate è ossessionata da intere pagine culturali dei quotidiani i quali discutono se eventuali contratti degli autori per mettere le loro opere sui vari Kindle o iPad non preludano alla definitiva scomparsa del libro e delle librerie. Un quotidiano ha persino messo in bella evidenza una foto dei *bouquinistes* del Lungosenna dicendo che questi venditori di libri (vecchi) sono quindi destinati a sparire, senza considerare che, se davvero non si stampassero più libri, fiorirebbe proprio un ghiotto mercato librario *vintage* e le bancarelle, unico posto dove si potrebbero trovare i libri di una volta, vivrebbero di nuova vita.

In realtà la domanda se siamo arrivati al tramonto del libro è iniziata con l'avvento del personal computer (e fanno ormai trent'anni), tanto che alla fine Jean-Claude Carrière<sup>2</sup> e io ci siamo stancati di rispondervi e abbiamo pubblicato una lunga conversazione intitolata provocatoriamente «Non sperate di liberarvi dei libri».

Sostenere un lungo avvenire per il libro non significa negare che certi testi di consultazione siano più comodi da trasportare su una tavoletta, che un presbite possa leggere meglio un giornale su un supporto elettronico dove può amplificare il corpo tipografico a piacere, che i nostri ragazzi possano evitare di inrachitirsi portando chili di carta nello zainetto. E neppure si vuole sostenere a ogni costo che per leggere *Guerra e pace* sotto l'ombrellone sia più comoda la forma-libro; io ne sono convinto, ma i gusti sono gusti, e auguro solo a chi ha gusti diversi di non incappare in una giornata di blackout. Ma la vera ragione per cui i libri avranno lunga vita è che abbiamo la prova che sopravvivono in ottima salute libri stampati più di cinquecento anni fa, e pergamene di duemila anni, mentre non abbiamo alcuna prova della durata di un supporto elettronico. Nel giro di trent'anni il disco floppy è stato sostituito dal dischetto rigido, questo dal dvd, il dvd dalla chiavetta, nessun computer è più in grado di leggere un floppy degli anni Ottanta e quindi non sappiamo se quanto c'era sopra sarebbe durato non dico mille anni ma almeno dieci. Quindi, meglio conservare la nostra memoria su carta.

Inoltre c'è una bella differenza tra toccare e sfogliare un libro fresco e odoroso di stampa e tenere in mano una chiavetta. Oppure tra recuperare in cantina un testo di tanti anni fa che reca le nostre sottolineature e le nostre note a margine, facendoci rivivere antiche emozioni, e rileggere la stessa opera, in Times New Roman corpo 12, sullo schermo del computer. E anche ammesso che chi prova piaceri del genere sia una minoranza, su sei miliardi di abitanti del pianeta (ma saranno otto entro quindici anni), ci saranno abbastanza appassionati da sostenere un fiorente mercato del libro. E se poi usciranno dalle librerie e vivranno solo su Kindle o iPad i libri usa e getta, i best seller da leggere in treno, gli orari ferroviari o le raccolte di barzellette su Totti o sui carabinieri, tanto meglio, tutta carta risparmiata.

Anni fa deprecavo che nelle vecchie e ombrose librerie di un tempo chi vi entrava per curiosità fosse affrontato da un signore severo che domandava che cosa cercasse, e il malcapitato,

1. **Bustina**: «La bustina di Minerva» è una rubrica che Umberto Eco tenne ogni settimana sull'ultima pagina dell'«Espresso» a partire dal marzo del 1985.

2. **Jean-Claude Carrière**: scrittore e regista teatrale surrealista.

55 22

intimidito, usciva subito. E giustamente trovavo più incoraggianti le nuove librerie-cattedrale dove si può stare seduti o accovacciati per ore a scoprire e sfogliare di tutto. Ora però, se le tavolette elettroniche assorbiranno tutto il mercato dei libri usa e getta, potrebbero ritornare buone le librerie dei tempi andati, dove gli affezionati andranno a cercare i libri che non si gettano. E poi, ricordo che anche in quelle librerie un ragazzo che faceva amicizia col libraio poteva lo stesso sostare per ore a curiosare tra gli scaffali.

Infine ricordiamo che mai, nel corso dei secoli, un nuovo mezzo ha sostituito totalmente il precedente. Neppure il maglio ha sostituito il martello. La fotografia non ha condannato a morte la pittura (se mai ha scoraggiato il ritratto, il paesaggio e incoraggiato l'arte astratta), il cinema non ha ucciso la fotografia, la televisione non ha eliminato il cinema, il treno convive benissimo con auto ed aereo.

Dunque avremo una diarchia tra lettura su schermo e lettura su carta, e in ogni caso aumenterà in modo astronomico il numero delle persone che impareranno a leggere - visto che persino gli sms sono potenti strumenti di alfabetizzazione dei ripetenti. E, se aumenterà l'analfabetismo di ritorno nella vecchia Europa decadente e malthusiana<sup>3</sup>, avremo miliardi di nuovi lettori in Asia e in Africa. E, per chi leggerà a cavalcioni del ramo di un albero nella foresta subtropicale, andrà sempre meglio un libro di carta che uno elettronico.

(U. Eco, *Non fare il funerale ai libri*, «L'Espresso», 5 agosto 2010)

**3. malthusiana:** il malthusianesimo è una dottrina economica che si rifà alle idee dell'economista inglese Thomas Malthus (1766-1834), secondo le quali c'è una forte relazione tra crescita demografica e diffusione della povertà.

#### Comprensione e interpretazione

- 1 Qual è la tesi sostenuta da Eco? Quali frasi, nella vasta serie di esempi e riflessioni, consentono di metterla a fuoco?
- 2 Quali posizioni estreme intende confutare Eco?
- 3 Pur nel tono leggero e ironico del testo, si colgono connettivi e scelte espressive proprie del testo argomentativo. Rintracciali.
- 4 Riassumi il testo in 10 righe.

#### Commento

- 5 Argomenta le tue posizioni adottando uno stile agile e utilizzando, come avviene nel testo di Umberto Eco, la tecnica della confutazione. Se la tua posizione ricalca quella espressa da Eco, dovrai utilizzare esempi e riferimenti diversi da quelli presenti nel testo.

**TIPOLOGIA C 1 – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'**

«L'ispirazione non è un privilegio esclusivo dei poeti o, più in generale, degli artisti. C'è, c'è stato e ci sarà sempre un gruppo di persone visitate dall'ispirazione. È composto da tutti coloro che hanno scelto consapevolmente il loro mestiere e lo svolgono con amore e fantasia.

Possono essere medici, insegnanti, giardinieri – e potrei enumerare centinaia di altri mestieri. Il loro lavoro diventa un'ininterrotta avventura, finché cercano di scoprirvi nuove sfide. Problemi e difficoltà non soffocano mai la loro curiosità. Uno sciame di nuovi interrogativi emerge a ogni problema risolto. [...] Non sono molte le persone così. La maggior parte degli abitanti di questo pianeta lavorano per vivere. Lavorano perché devono. Non scelgono questo o quel lavoro per passione; le circostanze della vita hanno scelto per loro. Lavori privi d'amore, lavori noiosi, lavori apprezzati solo perché altri non hanno neppure quello, comunque privi d'amore e noiosi- questa è la più dura delle miserie umane».

(W. Szymborska, Il poeta e il mondo, discorso alla consegna del Nobel per la letteratura 1996)

Nel giro di qualche anno anche tu e la tua generazione dovrete confrontarvi con il mondo del lavoro, il quale negli ultimi decenni sta cambiando in modo veloce e inedito, tanto da spaventare chi deve entrarci per la prima volta. Rifletti su queste parole della poetessa polacca, cercando di spiegare bene cosa intenda per "ispirazione" in questo contesto. Se hai già avuto esperienze lavorative, puoi raccontarle brevemente e confrontarle con quanto qui viene affermato.

---

**TIPOLOGIA C 2 – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'**

Luigi Ballerini, medico, psicoanalista e scrittore di libri per ragazzi, ha di recente analizzato i modelli dei genitori che più danneggiano i figli. Ecco cosa ha affermato in proposito:

«Per semplificare, prendiamo in considerazione quattro modelli di comportamento genitoriale: Chiocchia, Tigre, Elicottero e Spazzaneve.

Il genitore Chioccia non riconosce che il figlio è cresciuto e tende a continuare ad accudirlo oltre ogni ragionevolezza. Il genitore tigre è autoritario e sovrastante. Il suo messaggio al figlio è "lo so io qual è il tuo bene, quindi tu devi fare tutto quello che ti dico io". Il genitore Elicottero è fissato sul controllo, compreso il controllo digitale: deve monitorare il figlio in ogni momento e sapere tutto di lui. Il genitore Spazzaneve è il modello più recente: è spaventato dalla fatica dei figli e pronto a tutto per spianare la loro strada. Se un figlio prende 4, non protesta con il figlio, ma con il professore. Presenta mozioni a scuola perché i compiti sono troppi o perché gli zaini sono troppo pesanti, e per qualsiasi altra questione, anche minima, che secondo lui può intralciare la strada al figlio».

Analizza brevemente i quattro modelli da lui proposti: quali problemi educativi possono generare? Secondo la tua esperienza e la tua sensibilità, quale di queste tipologie è dominante oggi? Come era impostata l'educazione dei figli in passato, secondo le tue conoscenze?

#### Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano senza ricorrere al discorso diretto.
2. Perché Liliana Segre considera assurda e grave la sua espulsione dalla scuola?
3. Liliana Segre paragona l'esperienza determinata dalle leggi razziali con il gioco infantile del "bambino invisibile": per quale motivo utilizza tale similitudine?
4. Nell'evocare i propri ricordi la senatrice allude anche ai sensi di colpa da lei provati rispetto alla situazione che stava vivendo: a tuo parere, qual era la loro origine?

#### Produzione

Liliana Segre espone alcune sue considerazioni personali che evidenziano il duplice aspetto della discriminazione - istituzionale e relazionale - legata alla emanazione delle "leggi razziali"; inquadra i ricordi della senatrice nel contesto storico nazionale e internazionale dell'epoca, illustrando origine, motivazioni e conseguenze delle suddette leggi. Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano anche con eventuali riferimenti ad altri contesti storici. Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso

### **5.8 Simulazione seconda prova scritta**

La simulazione della seconda prova scritta si è svolta in orario curriculare nei giorni 11 e 12 maggio 2023. La traccia assegnata è riportata di seguito. Tali prove sono state valutate secondo i criteri evidenziati nelle griglie allegate al seguente documento.

## **ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**Indirizzo: L105 - ARCHITETTURA E AMBIENTE**

**Tema di: DISCIPLINE PROGETTUALI ARCHITETTURA E AMBIENTE**

L'Università della tua città, al fine di accrescere l'offerta formativa della Facoltà di Lettere Classiche, delibera la fondazione di una Gipsoteca. Tale istituzione avrà il compito di conservare al suo interno collezioni di calchi in gesso di sculture classiche, greche e romane, e di frammenti archi tettonici. La struttura troverà collocazione tra l'edificio della facoltà e l'ampio spazio retrostante (pianta in allegato).

La Gipsoteca sarà costituita dai seguenti ambienti:

- Accoglienza
- 3 sale espositive
- Laboratorio di formatura e restauro
- Sala studio
- 1 ufficio
- Servizi igienici, per il pubblico e per il personale interno.

La superficie utile lorda non dovrà superare i 500 mq.

Il candidato dovrà, sulla base delle conoscenze acquisite nel corso degli studi, orientare le proprie scelte tenendo presente che l'edificio deve essere inserito in un'area già edificata.

L'intera struttura dovrà rispettare la disciplina legislativa sull'accessibilità e sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

Si richiedono:

- Schizzi preliminari
- Planimetria generale
- Piante, prospetti e sezioni in scala adeguata
- Eventuale prospettiva o assonometria ambientate, a scelta, da intendersi anche come viste tratteggiate a mano libera purché proporzionate secondo le regole geometriche proprie delle rappresentazioni
- Realizzazione di modello o prototipo di una parte significativa del progetto, con mezzi tradizionali o con strumenti informatici (in base alle scelte individuali e alle strumentazioni disponibili nell'istituzione scolastica)
- Relazione illustrativa puntuale e motivata sulle scelte di progetto.

È consentito l'uso del supporto informatico per la restituzione in scala del progetto definitivo.

È consentito l'uso del Manuale dell'architetto.

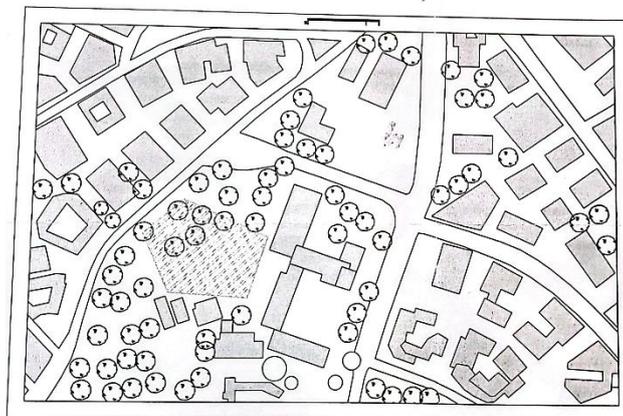
Durata massima della prova: 3 giorni (6 ore per ciascun giorno)

N-B-: Nei primi 2 giorni il candidato può lasciare la sede degli esami prima che siano passate 6 ore dall'inizio della prova solo se la prova stessa è conclusa.

È consentito l'uso dei materiali e delle attrezzature, informatiche e laboratoriali (esclusa INTERNET), degli archivi digitali e dei materiali cartacei disponibili nella istituzione scolastica.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.





## **6 . Le indicazioni per l'Esame di Stato**

In osservanza alla nota ministeriale 9260 del 16 marzo 2023, a seguito dell'indicazione delle discipline affidate ai commissari esterni, dell'individuazione della disciplina oggetto della seconda prova scritta da parte del Ministro avvenuta con d.m. n. 11/2023, il Consiglio di classe designa quali membri interni per l'esame di stato le seguenti docenti: prof.ssa CASTALDO PATRIZIA per la disciplina Lingua e Cultura Inglese, prof. FEOLA GIOVANNI per Progettazione Architettura e Ambiente, prof.ssa MADONNA GIULIA per Laboratorio di Architettura.

La sessione dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione ha inizio, per l'anno scolastico 2022/2023, il giorno 21 giugno 2023 alle ore 8:30, con lo svolgimento della prima prova scritta. Il 22 giugno si proseguirà con la seconda prova scritta, relativa alle discipline Architettoniche. Infine il colloquio che si svolgerà a partire dall'analisi, da parte del candidato, del materiale scelto e predisposto dalla commissione, attinente alle Indicazioni nazionali per i Licei. Nel corso del colloquio il candidato dovrà dimostrare di aver acquisito i contenuti e i metodi propri delle singole discipline e di aver maturato le competenze di Educazione civica; analizzerà poi, con una breve relazione o un lavoro multimediale, le esperienze fatte nell'ambito dei Percorsi di PCTO. In allegato la griglia ministeriale di valutazione per il colloquio (OM-45\_2023-AllegatoA).

Per le indicazioni dettagliate dell'Esame di Stato si fa riferimento all'ordinanza ministeriale num. 45 del 09 marzo 2023 che definisce l'organizzazione e le modalità di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2022/2023.